



COMUNICARE IL MESSAGGIO DELL'ARTE RUPESTRE: UNO STRUMENTO DI VALUTAZIONE DELL'INFORMAZIONE AL VISITATORE

*Maurizio Quagliuolo**

Abstract - Communicating the message of rock art: an evaluation tool of the information to the visitor
Whatever our stand, we need to ask for whom we carry out our endeavours, why it is important to “decode” - if it will ever be possible - the meaning of the signs we find when we carry out an archaeological search. In other words, not only what was the target of the original message but what is the target of our interpretation. This answer has at least two components: the world of the scientific research and the world of public at large. If regarding the fellow researchers this appears somehow simpler - but not always attained - since they speak our own language and they know the topic of the search, more complicated is the situation when trying to explain the same things to a public that doesn't know the history, doesn't know the material remains, doesn't know our world. Nevertheless this is another important component. That's why, when spreading the knowledge of an object, you open a place to the public, you put up an exhibition or a museum, we have a much bigger responsibility: to succeed when someone approached the object of our work and when that someone goes away, in deepening his own knowledge. Our ability to inform is therefore strategic. HERITY has identified an assessment system (that leads to an authentic certification, called HGES) whose results take into consideration the point of view of the responsible person, that of his fellow workers (the HERITY team) and that of the visitors to better inform all the interested parties. The Valcamonica represents a place of excellence for the application of this system.

Riassunto - Comunicare il messaggio dell'arte rupestre: uno strumento di valutazione dell'informazione al visitatore
Qualunque sia la nostra posizione, dobbiamo domandarci per chi svolgiamo la nostra fatica, perché sia importante “decodificare” - se è mai possibile - significato e significato del segno nel quale ci imbattiamo quando svolgiamo ricerca archeologica. In altre parole, non solo qual era il target del messaggio originale, ma qual è quello della nostra interpretazione. Risponderemo che si tratta di almeno due destinatari: il mondo della ricerca scientifica e quello del pubblico più in generale. Se nei confronti dei colleghi ricercatori questo appare più semplice - ma non sempre riuscito - in quanto, in fin dei conti, parlano il nostro stesso linguaggio e conoscono l'oggetto della ricerca, più complicata appare la situazione quando cerchiamo di spiegare le stesse cose ad un pubblico che non conosce la storia, non conosce i resti materiali, non conosce il nostro lavoro. Ma è un destinatario altrettanto importante.
Ecco perché, nel momento in cui si diffonde la conoscenza di un oggetto, si apre al pubblico un luogo, si organizza una mostra o si allestisce un museo, abbiamo una responsabilità molto grande: quella di fare in modo che, da quando una persona si accosta all'oggetto del nostro lavoro, a quando questa stessa persona se ne va via, ella abbia avuto un aumento delle proprie conoscenze. La nostra capacità di informare è strategica per questo.
HERITY ha individuato un sistema di valutazione (che conduce ad una vera e propria certificazione, l'HGES) i cui risultati prendono in considerazione il punto di vista del responsabile, quello di altri suoi colleghi (il team HERITY), e quello del pubblico dei visitatori, per informare sempre meglio tutte le parti interessate. La Valcamonica rappresenta un luogo d'eccezione per l'applicazione del sistema.

Résumé - Communiquer le message de l'art rupestre :

Un instrument pour évaluer l'information reçue par le visiteur

Quelle que soit notre position, nous devons nous demander à qui nous consacrons nos efforts : pourquoi est-il important de « déchiffrer » - si cela est possible - le signifiant et le signifié du signe sur lequel nous tombons lorsque l'on effectue une recherche archéologique ? En d'autres termes, il faut non seulement déchiffrer la « cible » du message original, mais aussi celle de notre interprétation. Nous pouvons dire qu'il y a au moins deux destinataires : le monde de la recherche scientifique et celui du public en général.

Si la situation semble simple aux yeux de nos collègues chercheurs (mais ce n'est pas toujours le cas), puisque, en fin de compte, ils parlent le même langage que nous et ils connaissent l'objet de la recherche, elle devient plus compliquée lorsque nous essayons d'expliquer les mêmes choses à un public qui ne connaît pas l'histoire, les restes matériels et notre travail. Mais il est un destinataire tout aussi important.

Voilà pourquoi, au moment où l'on diffuse la connaissance d'un objet, où l'on ouvre un lieu au public, où l'on organise une exposition et où l'on aménage un musée, une très grande responsabilité nous incombe: il faut faire en sorte que, à partir du

* Maurizio Quagliuolo
HERITY Secretary-General



moment où une personne s'approche de l'objet de notre travail et jusqu'à ce qu'elle s'en aille, elle ait augmenté ses propres connaissances. Dès lors, notre capacité d'informer est stratégique.

HERITY a déterminé un système d'évaluation (qui mène à une véritable certification, l'HGES) dont les résultats prennent en considération le point de vue du responsable, celui de certains de ses collègues (l'équipe HERITY) et celui du public de visiteurs afin d'informer toujours mieux toutes les parties concernées. La Valcamonica représente un excellent lieu pour l'application de ce système.

I simposi della Valcamonica, e in particolare il XXIV simposio del 2011 hanno sempre cercato di mettere in luce il significato delle straordinarie testimonianze che l'uomo ha lasciato nel mondo attraverso pitture e graffiti rupestri nei differenti periodi.

Tutto questo lavoro, e quello dei ricercatori in tutto il mondo, ha prodotto moltissimi risultati, con interpretazioni a volte contrastanti, dei segni dell'arte rupestre e mobiliare. Queste interpretazioni coinvolgono, almeno, i concetti di: comunicazione, arte, casualità, conteggio, ritualità, intimismo, archetipi, spazialità, socialità.

Qualunque sia la nostra posizione, dobbiamo però domandarci *per chi* svolgiamo la nostra fatica, *perché* sia importante "decodificare" –se è mai possibile– significante e significato del segno nel quale ci imbattiamo. In altre parole, non solo qual era il *target* del messaggio originale, ma qual è quello della nostra interpretazione. Risponderemo che si tratta di almeno due destinatari: il mondo della ricerca scientifica e quello del pubblico più in generale.

Nel momento in cui allora la trasmissione, volontaria o involontaria, di un messaggio si conserva, più o meno integralmente, attraverso il tempo; nel momento in cui il ricercatore attuale, coi propri strumenti e la propria mentalità, cerca di avvicinarsi alla comprensione di tale messaggio; nel momento in cui la sua interpretazione vuole essere condivisa; ecco, abbiamo un secondo problema: quello di comunicare efficacemente le nostre conclusioni, e diffondere la conoscenza dell'oggetto della nostra ricerca.

Se nei confronti dei colleghi ricercatori questo appare più semplice –ma non sempre riuscito– in quanto, in fin dei conti, parlano il nostro stesso linguaggio e conoscono l'oggetto della ricerca, più complicata appare la situazione quando cerchiamo di spiegare le stesse cose ad un pubblico che non conosce la storia, non conosce i resti materiali, non conosce il nostro lavoro. Ma è un destinatario altrettanto importante.

Ecco perché, nel momento in cui si diffonde la conoscenza di un oggetto, si apre al pubblico un luogo, si organizza una mostra o si allestisce un museo, abbiamo una responsabilità molto grande: quella di fare in modo che, da quando una persona si accosta all'oggetto del nostro lavoro, a quando questa stessa persona se ne va via, ella abbia avuto un aumento delle proprie conoscenze. La nostra capacità di informare è strategica per questo.

Tutti i mezzi che utilizziamo, e la chiarezza del nostro messaggio, possono essere valutati da questo punto di vista, insieme ad altri parametri. HERITY ha individuato un sistema di valutazione (che conduce ad una vera e propria certificazione) i cui risultati prendono in considerazione il punto di vista del responsabile, quello di altri suoi colleghi (il *team* HERITY), e quello del pubblico dei visitatori. Ciò permette di confrontare le diverse opinioni e comprendere se vi sono dei *gap*. Uno strumento, un "termometro" della situazione utile al responsabile per aggiustare il tiro, come al pubblico per manifestare le proprie esigenze.

Il livello raggiunto da un luogo rispetto a Valore percepito, stato di Conservazione, capacità di Comunicazione e Servizi offerti viene analizzato in un rapporto e illustrato in un "bersaglio". Il bersaglio HERITY si pone all'ingresso di un monumento, un parco archeologico, un museo etc., nel materiale a stampa, in Internet e presenta, su una scala da 1 a 5, i risultati nei quattro settori appena elencati, in una forma semplice. Ogni tre anni la certificazione viene aggiornata, per cogliere le variazioni nel tempo.

In Valcamonica un grande lavoro è stato fatto per la conoscenza, la ricostruzione e la presentazione al pubblico dei risultati relativi alle indagini condotte in numerosi siti rupestri.

Si tratta di una realtà ricca di spunti, studiata, visitata, consolidata nella gestione. Per tale motivo si ritiene che possa costituire un esempio per l'applicazione della certificazione HGES (*HERITY Global Evaluation System*) di straordinario interesse. Un compito della comunità scientifica, ma anche degli enti pubblici coinvolti.



Bersaglio HERITY Serra da Capivara



Un momento della certificazione a Serra da Capivara (2009)